

atupertu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 45
Maggio 2022

Editoriale

Imparare anche dalle difficoltà

Giona Morinini
Psicologo

Ogni esperienza vissuta può essere fonte di apprendimento, sia che si tratti di una vittoria, di una sconfitta, di una gioia o di una sofferenza. Riuscire a trarre degli insegnamenti da ciò che si vive, soprattutto quando è fonte di emozioni forti e a volte anche difficili da sopportare, permette di ritrovare la sensazione di essere attori in quello che ci accade. Nello sport, dopo ogni gara, è utile chiedersi cosa si sia imparato che possa consentire di riuscire ancora meglio al prossimo tentativo. Per esempio, nell'atletica, un cross può essere l'opportunità per imparare a gestire lo sforzo o per affinare la tecnica di corsa. In questo modo si acquisisce la consapevolezza di avere sempre maggiori qualità che permettono di gestire le situazioni di gara e avvicinarsi al risultato desiderato. Riconoscere le abilità che si acquisiscono nelle diverse esperienze che si affrontano e prendere coscienza di come queste ci consentono di migliorare, trasmette sensazioni di piacere e fiducia, due aspetti fondamentali per poter raggiungere i propri obiettivi e prima ancora per sentirsi a proprio agio in quello che si sta facendo.

Se parliamo ancora di sport, il piacere e la fiducia sono alla base di un contesto in cui le bambine e i bambini hanno la possibilità di imparare a conoscersi attraverso la disciplina che praticano. Il piacere permette di coltivare la voglia di incontrarsi e aiuta a dare una lettura funzionale di ciò che accade, anche alle fatiche e alle difficoltà. La fiducia in sé stessi permette di osare e mettersi in gioco anche quando si affrontano situazioni che appaiono difficili e spaventose, inoltre, la fiducia nell'altro (formatore o compagno) trasmette la sensazione di sicurezza per poter condividere e gestire gioie e dolori.

Crescendo, il risultato diventa più importante nel percorso sportivo delle ragazze e dei ragazzi, ma piacere e fiducia rimangono fondamentali. Per superare i propri limiti e mettersi in gioco in situazioni che sembrano difficili, bisogna fidarsi di sé e di chi ci accompagna e quando si trova il piacere anche nello sforzo e nell'impegno, le difficoltà diventano un'opportunità di crescita.

Il bello è che tutto questo si può allenare e costruire attraverso la relazione. Gli allenatori lo possono fare con gli atleti, i genitori con i figli, i politici con la popolazione e ogni cittadino con i suoi concittadini. Vuol dire che la maniera che abbiamo di parlare e il senso che diamo a ciò che viviamo, potrà alimentare le sensazioni di piacere e fiducia, oppure altri vissuti. Anche i mesi di pandemia sono una delle esperienze

continua a pagina 5



Un elogio, a bassa voce, alla vostra generosità

La guerra in Ucraina, scoppiata a marzo, con l'ondata di profughi che ha prodotto ha stravolto i contenuti di questo testo del Municipio. Volevamo soffermarci sul preventivo 2022, nel frattempo ratificato dal Consiglio comunale (che presenta un piccolo avanzo di esercizio ed è quindi in sostanziale equilibrio, permettendo il mantenimento del moltiplicatore d'imposta al 90%), sulla promozione della zona industriale di Riveo gestita dal Patriato di Someo (che ha ancora alcuni sedimi liberi da dedicare al settore secondario), nonché sull'aggiornamento di alcuni importanti progetti comunali e intercomunali; lo faremo nel prossimo numero di agosto.

In questa edizione ci sembra opportuno sottolineare – con toni accorati, dando soprattutto spazio alle immagini – lo spontaneo slancio di accoglienza umanitaria che la comunità locale ha espresso dinanzi al dramma dei profughi ucraini giunti da noi, in fuga da una guerra che sta dilaniando un paese europeo distante poco più di duemila chilometri (per la precisione, tra Maggia e Kiev vi sono circa 2'250 km passando per Germania e Polonia). Ci ha pensato dapprima l'Ente pubblico: il Consorzio scolastico Bassa Vallemaggia, emanazione dei Comuni di Avegno Gordevio e Maggia, ha rapidamente e spontaneamente messo a disposizione il nuovo



ostello ai Ronchini quale centro regionale di accoglienza, in collaborazione con la locale Protezione Civile e con i preposti uffici cantonali. La struttura, spaziosa e luminosa, è stata aperta il 17 marzo ed è stata in pochi giorni occupata in tutti i suoi 60 posti letto. Gli ospiti, che vi permangono per massimo 3-4 settimane prima di essere dirottati su alloggi privati in cui sistemarsi stabilmente, sono soprattutto famiglie con bambini, sovente monoparentali (madre con prole, mentre il papà combatte in Patria). Attorno a questa iniziativa si è attivato un moto di generosità locale a vari livelli: gli istituti scolastici disponibili ad offrire attività ai piccoli ucraini, il personale del consorzio (fisso e ausiliario) subito disposto a gestire l'ostello e servire pasti sette giorni su sette, la popolazione che ha offerto – in poche ore – giocattoli e vestiti indispensabili a chi è fuggito in fretta e furia con pochi effetti appresso, diverse associazioni sportive disposte ad integrare i migranti nelle loro attività, e molto altro. Vi è inoltre un numero consistente di privati che hanno già offerto proprie strutture abitative (è sempre possibile farlo annunciandosi al Comune, informazioni su www.maggia.ch o al numero 091 756 50 30). Pure il Municipio sta approfondendo la possibilità di integrare nella rete di accoglienza un'altra struttura pubblica, ancora al vaglio delle verifiche cantonali. Per tutto questo moto di accoglienza umanitaria e di rispetto, giunto in modo del tutto spontaneo, rivolgiamo un sentito grazie, certi che esso ci accompagnerà anche nei prossimi mesi. Un ringraziamento espresso doverosamente "a bassa voce", in quanto la situazione (che speriamo possa offrire qualche spiraglio di pace al momento di andare in stampa) non è certo adatta a proclami entusiastici, sopra le righe.

(articolo scritto il 15 aprile 2022)

Il Municipio

in alto
Walery, 9 anni, con i compagni di squadra del Vallemaggia (E1)

a lato
La quotidianità nell'ostello ai Ronchini



Consiglio comunale

Seduta del 13 dicembre 2021

Risoluzioni

- Sono approvate le dimissioni del consigliere comunale Belotti Daniele.
- È approvato un credito a posteriori di CHF 205'000.- a copertura dei costi di collegamento della tubazione d'acquedotto Lodano-Coglio con raddoppio della rete acquedotto di Coglio.
- È approvato un credito a posteriori di CHF 64'000.- a copertura dei costi per il rinnovo del ramo d'acquedotto in zona al Canèg.
- È approvato un credito a posteriori di CHF 17'500.- a copertura dei costi per la posa della nuova illuminazione pubblica in zona al Canèg.
- È approvato un credito a posteriori di CHF 40'000.- per il risanamento puntuale di canalizzazioni acque meteoriche e luride.
- È approvato un credito supplementare arrotondato di CHF 28'000.- a fronte delle spese complessive di posa dell'illuminazione pubblica lungo il tracciato della strada comunale di accesso e di servizio della nuova zona artigianale di Riveo.
- È approvato un credito a posteriori di CHF 47'000.- a copertura dei costi per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria della strada comunale "al Stradon da Giümüai" nella frazione di Giumaglio.

- È approvato un credito a posteriori di CHF 67'000.- a copertura dei costi per il rifacimento del marciapiede lungo la strada cantonale nella frazione di Someo.
- È approvato un credito a posteriori di CHF 45'000.- (importo arrotondato) per l'acquisto di un veicolo ISUZU M21 per la squadra esterna.
- È approvato un credito di CHF 30'000.- (importo arrotondato) per l'acquisto di un veicolo Piaggio Porter per la squadra esterna.
- È approvato un credito di CHF 52'000.- a copertura dei costi per l'allestimento di un progetto preliminare per la gestione delle neofite invasive.
- È accolta l'istanza di naturalizzazione presentata da una persona domiciliata nel Comune di Maggia.

Seduta del 21 febbraio 2022

Risoluzioni

- È nominato un delegato comunale in seno al SALVA nella persona della signora Sacchi Tea in sostituzione di Bernasconi Matteo.
- È nominato un delegato comunale supplente in seno al SALVA nella persona della signora Andreocchi-Vanoni Chiara in sostituzione di Belotti Daniele.

- È approvato lo scioglimento dell'Azienda Acqua Potabile (AAP) con effetto 31 dicembre 2021; attivi e passivi saranno assunti dal Comune come da risultanze del bilancio al 31.12.2021.
- È approvato il conto preventivo 2022 del Comune, dopo i relativi emendamenti. Il moltiplicatore d'imposta 2022 è fissato al 90%.
- È abrogato il vecchio Regolamento comunale concernente l'erogazione di incentivi per l'efficienza e il risparmio energetico e a favore dell'uso di energie rinnovabili, art. da 1 a 20.
- È approvato il nuovo Regolamento comunale concernente l'erogazione di incentivi per l'efficienza e il risparmio energetico e a favore dell'uso di energie rinnovabili, articoli da 1 a 22, con gli emendamenti decisi e approvati dal Consiglio comunale e indicati a verbale.
- È concesso un credito di CHF 120'000.- per la realizzazione di servizi igienici all'interno del perimetro dell'aula della scuola dell'infanzia (SI) presso il Centro Scolastico Bassa Vallemaggia (CSBV).
- È approvata la rinuncia ad assumere la carica da parte della consigliera comunale Torelli Valentina.

Concorso in ricordo della pandemia

Il Municipio, in seguito ad un'interpellanza del gruppo PPD-Generazione Giovani, allestirà a breve una piccola area di riflessione presso i laghetti nei saleggi di Maggia. Li sarà posata una panchina di legno e una stele metallica, sulla quale verrà incisa una frase in memoria delle vittime della pandemia di Covid-19, che ha toccato anche la nostra comunità. Viene pertanto lanciato un concorso di idee, aperto a tutti; la frase dovrà essere breve e significativa – massimo 65 caratteri, spazi inclusi – e trasmessa entro il 31 maggio 2022 all'indirizzo comune@maggia.ch (titolo "concorso stele") oppure per posta a Comune di Maggia, CP 17, 6673 Maggia. Il Municipio sceglierà la frase vincitrice e conferirà all'autore un omaggio a sorpresa.



Il Palazzo comunale ha un nuovo cappotto

Il Palazzo comunale di Maggia, bell'edificio di due piani situato nei pressi del ponte della vecchia strada cantonale che porta alla casa anziani Don Guanella, è stato costruito a fine '800. Dal 1838 al 1897 le scuole avevano sede presso la casa del Beneficio Martinelli, bene d'interesse cantonale situato sotto il ponte della vecchia strada cantonale ed oggi adibito ad hotel. A causa delle cattive condizioni dei locali e alla loro insalubrità, l'allora Municipio incaricò una commissione formata dai signori Arnoldo Pozzi, Antonio Genazzi e Dott. Michele Zanini di studiare un progetto per l'edificazione di un nuovo Palazzo comunale. Il nuovo edificio avrebbe dovuto ospitare la sede dell'amministrazione comunale e le aule per gli scolari e le scolare di elementari e maggiori. Il progetto fu attribuito all'architetto Paolo Zanini, protagonista di un'interessante mostra presentata lo scorso anno presso il Museo di Valmaggia e riproposta anche quest'anno. I lavori ebbero inizio nel 1897 e si conclusero nell'estate dell'anno seguente. Nel frattempo gli scolari, per un paio d'anni, trovarono spazio nei pressi della piazza comunale di Maggia e nell'ottobre del 1898 poterono prendere possesso dei nuovi locali a loro destinati ed iniziare un nuovo anno scolastico in una sede più consona ai bisogni dell'epoca. Il Palazzo comunale di Maggia è oggi sede del Municipio, dell'amministrazione comunale, dell'ufficio tecnico e dell'Autorità di Protezione (ARP13). Lo stabile viene utilizzato dagli impiegati comunali e dalle impiegate

comunalì, ma è anche spazio di incontro dei cittadini e delle cittadine per la richiesta di informazioni, la celebrazione di matrimoni, l'espletamento di pratiche varie, il rilascio di autorizzazioni, ecc. È quindi un luogo dove il benessere ambientale è importante sia per chi vi risiede per parecchie ore al giorno che per coloro che lo frequentano saltuariamente. A molti di voi non sarà passato inosservato che negli scorsi mesi importanti interventi sono stati eseguiti al Palazzo comunale e che per un certo periodo è stato ingabbiato da ponteggi e protezioni varie. Già dopo la sua costruzione fu oggetto di interventi puntuali e a cavallo degli anni '80 e '90 del secolo scorso subì un importante riattamento. Le opere eseguite in quell'occasione e caratterizzate da una particolare cura dei dettagli esecutivi e della qualità dei materiali usati permettono di poter disporre ancora oggi di un edificio ben strutturato e organizzato in modo ottimale per ospitare sotto lo stesso tetto tutti i servizi comunali. Queste considerazioni hanno anche portato ad individuare in questo stabile la sede idonea del nuovo Comune dopo l'aggregazione comunale avvenuta nel 2004. Sono trascorsi più di due decenni d'allora e le problematiche presentatesi negli ultimi anni hanno costretto il Municipio a decidere per un intervento mirato al fine di migliorare la fruibilità e l'abitabilità degli spazi. Le regolari panne all'impianto di riscaldamento e la scarsa impermeabilità delle finestre

di Rita Omini

hanno resa necessaria l'attuazione di nuovi lavori. Infatti, in caso di forti temporali, non era raro vedere gli impiegati e le impiegate dell'amministrazione e dell'ufficio tecnico tamponare l'entrata dell'acqua dalle finestre con stracci vari. La vetustà dell'impianto di riscaldamento con le relative difficoltà a reperire i pezzi per effettuarne le riparazioni e gli importanti consumi di energia elettrica per riscaldare il palazzo hanno spinto verso la sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento alimentato con vettore elettrico con una pompa di calore aria/acqua, sul modello di quelle già posate presso la Scuola dell'infanzia e presso la Casa ex Pedrazzini di Maggia. Questo nuovo impianto, affinché potesse fornire una totalità di benefici energetici, ha portato ad eseguire in parallelo la posa di un cappotto isolante alle facciate con relativi ritinteggi e sostituzione dei serramenti. Si è prestata particolare attenzione affinché la bella facciata potesse comunque conservare le sue pregevoli caratteristiche architettoniche. Il tetto è stato controllato e si è proceduto con la sostituzione dei canali di gronda e dei tubi pluviali che sono stati eseguiti in rame. A breve verrà sostituito il totem esterno e verranno installate delle luci di camminamento a completamento dei lavori finora eseguiti. Da ricordare che a copertura dei costi è stato possibile attingere ai fondi FER (Fondo Energie Rinnovabili). Quanto fatto ha già in queste settimane offerto una migliore vivibilità degli spazi a chi lavora nello stabile e ai fruitori del Palazzo comunale.



Paolo Zanini, un architetto con un'influenza cantonale

Paolo Zanini nasce il 7 aprile 1871 a Cavigno ed è il quarto figlio di una numerosa famiglia. Trasferitosi in tenera età a Mendrisio torna poi nel locarnese per frequentare il liceo ed in seguito studia a Milano alla Scuola Superiore d'Arte Applicata e all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel frattempo inizia la sua carriera d'architetto e fra le prime opere segnaliamo il restauro della chiesa di S. Antonio da Padova a Cavigno, che sarà la prima di una lunga serie di interventi di restauro di edifici sacri. Nel 1895 termina gli studi a Brera e apre uno studio a Lugano. L'anno seguente si aggiudica il concorso per la costruzione del nuovo cimitero municipale di Lugano e progetta e costruisce Villa Farinelli a Muralto. In seguito diventa membro della sezione ticinese della Società

degli ingegneri ed architetti svizzeri e aderisce alla Società dei pittori e scultori svizzeri, allora presieduta dal noto pittore ticinese Filippo Franzoni. Dopo il 1900 allarga il suo campo di competenza anche al settore privato, dove opererà intensamente per parecchi anni. Nel 1905, con suo fratello Emilio, fa parte dei promotori per la costruzione della linea ferroviaria tra Locarno e Bignasco. La "Valmaggina" svolge il suo ultimo viaggio nel 1965. Numerose sono le sue opere sia private che pubbliche sparse in Ticino. Ricordiamo la casa municipale di Bignasco, la facciata della Chiesa parrocchiale di Cevio, Villa Inselmini a Cavigno, alcuni monumenti funebri, Palazzo Pagnamenta a Lugano e il Pretorio di Mendrisio. Paolo Zanini muore a Lugano il 7 maggio 1914.



Chi potesse fornire informazioni riguardo la celebrazione raffigurata in questa fotografia, è pregato di rivolgersi alla Cancelleria comunale (091 756 50 30 o comune@maggia.ch)

segue dalla prima pagina

faticose e causa di sofferenza che possono diventare opportunità di crescita. La domanda "Che cosa ho imparato in questi mesi?" può sembrare strana, ma ogni persona ha messo in atto dei comportamenti e delle strategie che le hanno consentito di superare le situazioni più difficili e attraversare le emozioni più faticose. Prendersi il tempo per dare spazio e valore alle risorse che si sono attivate e vederne gli effetti positivi su di sé e sugli altri, attiva anche in questo caso la sensazione di avercela fatta e mette in evidenza il margine di manovra che ognuno ha avuto per affrontare come ha potuto una situazione che nessuno avrebbe voluto vivere. Ora la situazione continua ad evolvere e alcune attività stanno riprendendo, sia in ambito sportivo che culturale, ricreativo e carnascialesco. Sapere che questo è possibile grazie allo sforzo che ognuno ha compiuto può rendere questa nuova fase ancor più piacevole e ognuno consapevole che il proprio comportamento ha realmente un effetto sul vissuto proprio e degli altri.



Giona Morinini

Lavori al bosco di protezione di Riveo

Lo scorso autunno sono terminati gli interventi selvicolturali al bosco di protezione a Riveo e la sistemazione del sentiero che dal nucleo porta al monte di Corte dei Lenzuoli e che prosegue fino a raggiungere il sentiero della Via Alta Vallemaggia a ca 1400 m s.l.m..



Neofite, ospiti indesiderati ed invadenti

Le neofite invasive sono piante che provengono da luoghi lontani ma che si sono diffuse e stabilizzate alle nostre latitudini. Questo è un problema, perché la loro estensione non controllata causa ingenti danni ecologici ed economici. Le ripercussioni si fanno sentire in particolare sulla biodiversità della vegetazione, che va ad influenzare tout-court il territorio con problemi alla stabilità dei terreni, soprattutto sui pendii boschivi e nei boschi protettivi. Anche a livello economico le conseguenze dell'arrivo di queste neofite sono sempre maggiori, sia direttamente per quel che concerne la loro gestione, con costi non indifferenti, come pure per il settore primario, visto che queste piante tendono a colonizzare anche i prati da sfalcio, portando ad un impoverimento della qualità dei foraggi e delle superfici utili.

Il Comune di Maggia ha deciso quindi di investire attivamente delle risorse per far fronte a questa problematica. Seguendo gli esempi dei Comuni di Avegno Gordevio e Cevio, che hanno già intrapreso, con risultati tangibili, un percorso in questo senso, il Municipio ha dato incarico allo studio Maddalena & Associati Sagli di Avegno Gordevio di allestire un'analisi preliminare. Nella seduta del Consiglio comunale del 13 dicembre scorso è stato approvato un credito di CHF 52'000.- a copertura dei costi per l'allestimento di un progetto preliminare. Il municipale responsabile del dicastero Protezione dell'ambiente e sistemazione del territorio Fabrizio Sacchi spiega le tappe d'intervento: "Il progetto preliminare per la gestione delle neofite invasive sul territorio comunale sarà allestito sulla base di rilievi e informazioni raccolte sul terreno: una vera e propria mappatura dettagliata delle piante problematiche. Questa prima parte verrà svolta dai biologi valmaggesi dello studio ambientale incaricato (Mirko Zanini, Ivan Candolfi e

Damiano Torriani) e prenderà il via nel mese di maggio. I risultati sono previsti per inizio 2023. In base a quanto verrà rilevato, verranno poi formate delle squadre d'intervento sul terreno". In ogni caso le strategie d'intervento, la tempistica e le priorità saranno definite e coordinate con il Gruppo di Lavoro sugli Organismi Alloctoni Invasivi (GLOAI), che sottostà al Dipartimento del Territorio. Un rigoroso iter del progetto è necessario per una massima riuscita dell'intento come pure per il fatto di poter accedere a sussidi federali e da altri enti preposti, siano essi per lo studio che per la parte operativa, pari a circa al 70% dei costi.

Nel dettaglio, sono cinque le specie cartografate: Poligono del Giappone, Ailanto, Paulownia, Palma di Fortune, Sommacco maggiore. "Oltre a queste piante – precisa il municipale – verranno aggiunte altre specie problematiche qualora si incontrassero durante i rilievi, come per esempio la Buddleja, il Lampono Giapponese, il Kurdzu, il Giglio Turco, i Solidago esotici o la Panace di Mantegazza, ma non verranno ricercate primariamente". Per la cartografia viene preso in considerazione tutto il territorio delle sette frazioni di Maggia, dal fondovalle fino alla fascia pedemontana (quindi circa tra i 400 m e i 550 m s.l.m.), per un totale di 14 km².

La popolazione verrà poi informata, in modalità da definire, sui risultati e sulle procedure d'intervento sul territorio. Con molta probabilità, inoltre, al momento di passare alla fase operativa, verrà incaricata almeno una persona: questo farà sì che si creeranno nuove opportunità di lavoro nel nostro Comune. È però molto importante che, in attesa dei risultati dello studio e dell'intervento di gestione, verosimilmente a partire dal 2023, ogni cittadino faccia la massima attenzione quando si appresta a mettere mano in prati o giardini

dove sono presenti queste piante. Ma come riconoscerle? Il Dipartimento del Territorio ha aperto una pagina completa e molto esauriente, con tanto di schede e foto proprio per aiutare tutti i cittadini a riconoscere le neofite invasive e ad agire correttamente. Le guide pratiche sono consultabili sul sito www.ti.ch/ neofite (visitare le pagine "schede specie" e "documenti"). Approfondimenti sulle specie sono anche consultabili sul sito www.infoflora.ch, un sito interattivo e interessante nel quale si può anche partecipare per implementare la banca dati. Per una buona e corretta gestione della biodiversità alle nostre latitudini, è importante evitare di mettere a dimora piante esotiche nei giardini, optando per le specie indigene.

Ci sono piante la cui vendita è (ancora) permessa in Svizzera ma che possono causare diversi danni come ad esempio la Palma di Fortune (la classica palma che si vede qui da noi, che spesso viene chiamata la "palma ticinese"!). I problemi di questa pianta sorgono quando i semi si diffondono, portando ad una sua propagazione non controllata, come possiamo osservare anche nei nostri boschi esposti al sole, come per esempio sopra la frazione dei Ronchini.

Con riferimento a quanto sopra il Comune di Maggia invita caldamente i proprietari di queste essenze a volerne limitare la diffusione tramite una manutenzione regolare delle piante, in particolare mediante potatura e asportazione dei frutti prima della loro maturazione; gli uccelli dei nostri giardini sono infatti i principali vettori della diffusione, cibandosi di questi frutti. Informarsi sempre bene prima di fare acquisti è sicuramente una buona abitudine, anche tramite le etichette di vendita che dovrebbero avvertire del carattere invasivo e, nel limite del possibile, evitare di portare a casa specie alloctone.

di Chiara Andreocchi-Vanoni

Ecco cosa fare nei giardini quando si trovano delle piante che fanno parte delle specie invasive:

👉 Osservare, informarsi e definire di quale specie si tratta. Ogni pianta invasiva richiede approcci d'intervento diversi. Ci sono alcune specie per le quali ogni intervento può essere dannoso e va fatto solo da professionisti.

👉 Strappare, quando è possibile, le piante con tutte le radici e gettarle in sacchi ermetici nei rifiuti urbani.

👉 Verificare prima di gettare parti di piante invasive nei centri di compostaggio o nel composto casalingo. Per diverse piante questa modalità è assolutamente nociva.

👉 Procedere ad una pulizia minuziosa dei macchinari utilizzati per strappare le piante. Anche piccole parti di certe neofite invasive possono dar vita a nuovi focolai.

👉 Controllare regolarmente ed agire in modo puntiglioso sulle ricrescite.

👉 Nel limite del possibile, rivolgersi a professionisti per un intervento ottimale.

Le 5 piante che verranno prese attivamente in considerazione nello studio per il Comune di Maggia:

Poligono del Giappone

Ha grandi foglie verdi, un fusto cavo e spesso si trova nei pressi dei corsi d'acqua, può raggiungere anche i 3 metri di altezza e possiede una forte capacità riproduttiva. Bastano piccoli frammenti di fusto o di rizomi (il fusto perenne, principalmente interrato) per rinascere e invadere. Si espande velocemente minacciando la flora e creando problemi anche alla stabilità dei terreni. Se è presente nei giardini, va estirpato alla radice e il tutto va smaltito in sacchi chiusi e gettato nei cassonetti dei rifiuti urbani. **Non compostare.**

Ailanto

È un albero che può crescere anche 30 metri, con foglie composte da 9-25 foglioline allungate. Cresce ovunque e si espande in modo rapido. Colonizza e soppianta altre specie e procura forti danni anche alle infrastrutture che incontra. Se tagliato in modo errato dà vita a nuove piantine. Va estirpato ed eliminato con i rifiuti urbani. **Non compostare.** In caso sia in stato avanzato, dev'esser trattato da esperti. **Non tagliare.**

Paulownia

È una pianta ornamentale, con foglie molto grandi e un fiore bianco-lilla, molto profumato. Se si incontra clandestino nei giardini può essere estirpato e compostato sul posto o nei centri di compostaggio.

Palma di Fortune

Si tratta di un sempreverde, con foglie palmate a ventaglio. Va estirpata la pianta. Se la si vuole mantenere in giardino vanno eliminate le infiorescenze ("i fiori") prima della produzione dei frutti e estirpare le nuove piantine che si autoproducono. Gettare questi resti con i rifiuti urbani. **Non compostare.**

Sommacco maggiore

È un arbusto che può raggiungere i 6 metri di altezza, con foglie composte e un bel fiore rosso scuro con una peluria rossiccia. Si trova spesso in giardini come pianta ornamentale ma si diffonde facilmente in ambienti soleggiati e secchi. Va estirpato con tutte le radici e gettato nei rifiuti urbani. **Non compostare.**



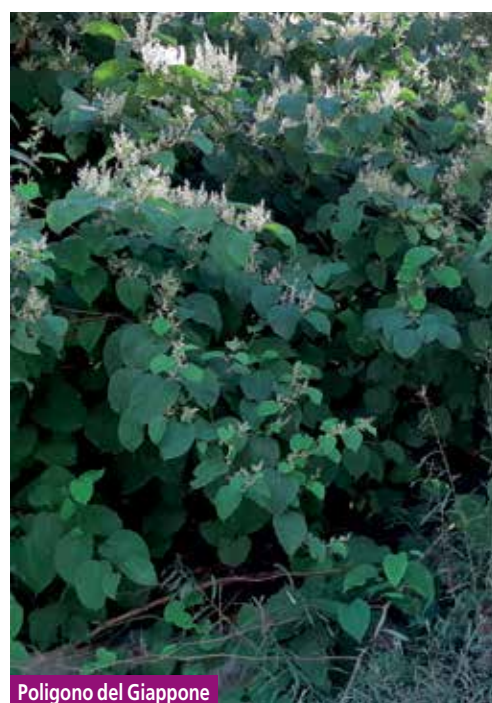
Paulownia



Palma di Fortune



Sommacco maggiore



Poligono del Giappone



Ailanto

L'atletica riparte dopo la pandemia

Oltre un secolo di storia

Pochi sanno che la VIRTUS Locarno, fondata nel lontano 1909, nasce come società di ginnastica con lo scopo di accompagnare la crescita dei giovani locarnesi dopo la scuola presso la sede dell'Oratorio maschile di Locarno. Solamente a partire dagli anni '30 del secolo scorso l'atletica leggera diventa parte preponderante dell'allor giovane compagine sportiva. Il decennio successivo vede l'attività sociale esprimersi pure a tinte rosa. Il cinquantesimo anniversario, siamo nel 1959, segna la definitiva svolta: tutte le energie e gli sforzi sono focalizzati all'atletica. Da questo momento la VIRTUS Locarno rappresenta da sempre, per tutto il movimento sportivo cantonale, un importante punto di riferimento sia a livello di struttura societaria che di risultati sportivi. Oggi conta un centinaio di atleti suddivisi nelle sezioni kids, giovani e attivi.

Uno sport con tante discipline

L'atletica leggera, definita dai più "la regina degli sport", non certo per risonanza mediatica, vanta una pluralità di discipline che spaziano dalle corse, distinte in velocità, mezzofondo e fondo, ai salti (alto, lungo, triplo e asta) e ai lanci (peso, disco, giavellotto e martello). La VIRTUS Locarno da decenni promuove l'atle-



tica nella sua completezza, mettendo a disposizione dei giovani locarnesi allenatori motivati con solide competenze tecniche nei diversi ambiti e organizzando svariate competizioni.

Oltre 30 anni di atletica in Vallemaggia

La nostra società vanta una sezione valmaggese che si allena settimanalmente presso il Centro scolastico Bassa Vallemaggia (CSBV) da oltre un trentennio, periodo durante il quale decine e decine di giovanissimi hanno imparato le basi di questo sport in palestra. Alcuni tra loro come Danja Santini, Ken Tobler e Miriam Filippini hanno ottenuto risultati di eccellenza a livello nazionale e trovano tutt'oggi spazio nelle graduatorie cantonali di tutti i tempi.

Primo allenatore della sezione valmaggese è stato Alain Vagnières, a cui sono succeduti Eros Bucher, Romana Buloncelli, Fiorella Filippini, Igor Vigani, Simona Franzoni, Noella Gomez, Diego Bettoni, Mattia Campana e Christian Pozzoni.

Purtroppo, l'assenza in Valle di una struttura dedicata all'atletica non permette il perfezionamento ad un livello superiore. Questo obbliga i giovani valmaggiesi desiderosi di proseguire in questo sport a spostarsi sulle piste e le pedane dello stadio Lido a Locarno.

Speriamo che, in un futuro non troppo lontano, si possa ulteriormente potenziare l'offerta sportiva in Valle, attraverso nuove strutture esterne (magari un rettilineo per lo sprint con una pedana per il salto in alto o in lungo presso il CSBV?).

Una forza chiamata volontariato

La nostra società riesce a sostenersi grazie a contributi di enti e privati, alla positiva collaborazione con le autorità locali per quanto attiene l'utilizzo delle infrastrutture sportive, ma in misura altrettanto determinante grazie alla presenza di un importante numero di volontari (allenatori, dirigenti, collaboratori, giudici, giurati,...) che dedicano regolarmente e in modo disinteressato parte del loro tempo libero.



Questa passione, queste energie regolarmente profuse dietro le quinte, costituiscono di fatto la spina dorsale del nostro sodalizio. Un volontariato che è sì presente, ma che ha sempre bisogno di nuove energie!

2020-2021: un biennio difficile

Il Covid-19 ci ha segnati tutti nel profondo, ha stravolto le nostre abitudini e ha dato uno schiaffo a quella normalità che ci pareva a volte banale e scontata. Anche per la nostra società sono stati due anni impegnativi, durante i quali è stato complicato garantire un accompagnamento sportivo adeguato e regolare. Nei periodi più difficili molte infrastrutture sportive hanno dovuto rimanere chiuse e hanno precluso l'allenamento nei vari settori. L'assenza di competizioni e il distanziamento sociale non hanno favorito la coesione dei gruppi ma, fortunatamente, grazie all'attenzione e all'impegno della dirigenza e dei diversi monitori, il numero di affiliati si è mantenuto globalmente stabile. Con la riapertura di palestre, campi sportivi e l'allenamento delle misure di protezione, l'attività virtussina è ripartita a pieno regime e con rinnovata motivazione.

Igor Vigani
C.T. VIRTUS Locarno



I Campionati ticinesi di corsa campestre a Moghegno

Nello splendido scenario della campagna compresa fra Moghegno e Aurigeno lo scorso 12 febbraio si è svolta l'edizione 2022 dei Campionati ticinesi di corsa campestre, organizzata dalla VIRTUS Locarno. Grazie a condizioni atmosferiche ottimali, il più importante appuntamento stagionale di questa impegnativa specialità dell'atletica leggera ha coinvolto in Bassa Vallemaggia oltre 400 concorrenti, ripartiti in una ventina di categorie definite in base all'età, dai più piccoli, gli U10 (nati dal 2013 in poi), ai più attenti (nati prima del 1963). Fra le 10:30 e le 14:30 partenze e arrivi si sono susseguiti a cadenza regolare. Le competizioni si sono svolte facendo capo ad un circuito di 800 m di lunghezza, per le categorie giovanili, e ad uno di 2 km, per tutte le altre. Il fondo erboso, morbido e variegato, i frequenti saliscendi e cambiamenti di direzione, hanno costituito ingredienti molto apprezzati, tanto dai partecipanti alle gare, quanto dai loro accompagnatori (allenatori, familiari, dirigenti). Un responso che è ovviamente stato oltremodo gradito da tutto lo staff organizzativo.

Quella che apparentemente sembra essere una branca minore dell'atletica leggera costituisce, nel nostro cantone, nel periodo autunno-inverno, una specialità che riscuote l'interesse di diverse centinaia di appassionati del correre immersi nella natura. Ed in realtà si tratta di un'attività di notevole importanza per il miglioramento della condizione fisica generale, della resistenza, della tenacia e della forza, specie nell'ottica della pratica in pista delle corse di mezzofondo e fondo (dagli 800 m in su).

A titolo di cronaca ci sembra giusto ricordare che quella andata in scena qualche settimana fa non è stata una prima. In effetti, già nell'ormai lontano mese di febbraio del 1995, e successivamente nel 2001, nel 2006 e, più recentemente, nel mese di dicembre 2019, nel medesimo indovinato contesto, avevano avuto luogo analoghe manifestazioni. Ed anche quegli appuntamenti avevano suscitato corali apprezzamenti. Degli appuntamenti del passato ci è rimasto vivo il ricordo del forte vento che aveva imperverato sulla zona, durante la notte precedente le gare del 2001. Situazione meteo che aveva costretto a resistere, in tutta fretta, all'ultimo momento, i nastri utilizzati per delimitare i tracciati. Nel febbraio del 2006 fu invece una copiosa nevicata la causa di qualche grattacapo. Provvidenzialmente risolto grazie alla fattiva collaborazione degli addetti al servizio calla neve del Comune di Maggia, i quali con un'appropriata fresa avevano provveduto a liberare i percorsi dall'ingombrante manto nevoso: ne era scaturita un'e-

dizione che era sembrata ambientata in un paesaggio nord europeo e che aveva riscosso unanimi elogi. Una situazione molto simile ha pure contraddistinto l'edizione del 14 dicembre 2019. Proprio nella notte precedente l'allestimento dei percorsi erano caduti una decina di cm di bella neve polverosa, che non aveva tuttavia necessitato di venir spazzata via e che aveva conferito all'ambiente una suggestiva atmosfera natalizia, dalla quale le competizioni avevano tratto giovamento. Anche la recente edizione rimarrà nei ricordi degli organizzatori a causa del forte favonio che, levatosi improvvisamente, nel primo pomeriggio del venerdì, ha soffiato fastidioso fino a notte inoltrata. E ha purtroppo danneggiato, in maniera ben visibile, buona parte delle predisposizioni già approntate, con la conseguenza di dover rimediare a qualche sgradito inconveniente, in fretta e furia, nelle prime ore del mattino (nastri di delimitazione strappati e sparpagliati un po' da tutte le parti, fin sulla strada).

Meritano senza dubbio un accenno le motivazioni che hanno indotto la VIRTUS a proporre, a metà degli anni '90, un evento sportivo di questo genere in bassa Vallemaggia. Come è certamente noto ai più, questa società sportiva locarnese ultracentenaria, da parecchio tempo, grazie alla disponibilità e all'impegno di alcuni suoi monitori residenti in Valle, propone, il martedì sera, presso la palestra del Centro scolastico dei Ronchini, una serata di attività di preparazione all'atletica leggera, rivolta in particolare modo alle ragazze e ai ragazzi in età di scuola elementare. Nel corso degli anni, un discreto numero fra di essi si è poi integrato nei diversi gruppi che praticano questo sport a Locarno, dove sono disponibili piste e pedane di prim'ordine, allo Stadio del Lido. In secondo luogo deve senza dubbio venir segnalato il fatto che, da sempre, dalla Valle sono confluiti a Locarno giovani che, grazie alle loro qualità e al loro impegno nella pratica di una o l'altra delle numerose discipline dell'atletica leggera, hanno dato lustro alla Virtus.

Una terza significativa componente è costituita dalla bellezza e dall'idoneità del contesto naturale per proporre gare di corsa campestre. Fin da inizio anni '90, transitando occasionalmente da queste parti e con alle spalle diverse stagioni di pratica del cross, avevamo riconosciuto la zona come propizia per lo svolgimento di competizioni di questo genere. Ci abbiamo provato una prima volta, raccogliendo unanimi apprezzamenti. Tanto da ripetere l'esperienza in seguito, come ricordato, in diverse occasioni. Cospicché, dopo cinque edizioni limitate all'ambito ticinese, ci siamo convinti della possibilità di propor-

re nei prossimi anni (presumibilmente nel 2024) addirittura un'edizione dei Campionati svizzeri. Un evento di cui sicuramente si avrà modo di informare adeguatamente a tempo debito. E che, ne siamo certi, troverà favorevole accoglienza da parte di tutta la Vallemaggia.

Carlo Bizzozero
CT VIRTUS Locarno



sopra
Alcuni momenti della giornata

pagina a lato dall'alto
La sezione valmaggese della VIRTUS Locarno che si allena ai Ronchini

Campo d'allenamento pasquale 2021 a Locarno

Carnevali tra ritorni e rinunce

di Chiara Andreocchi-Vanoni

Maggia vanta tre carnevali: quello di Re Bachelton a Maggia, quello ambrosiano Cuciu Va-Là a Someo e quello estivo con il re Taroc a Giumaglio. L'ultima volta che si era visto il carnevale alle nostre latitudini, prima che la quotidianità di tutti venisse stravolta a causa dell'arrivo del Covid-19, con il lockdown e tutta una serie di limitazioni, risale al 2020. Re Bachelton era stato fortunato: due anni fa aveva potuto incontrare i propri sudditi, così come altri re di carnevali "precoci". Gli ambrosiani e i carnevali estivi avevano invece dovuto gettare la spugna, così come tutti i carnevali del 2021. Annullamenti che hanno messo a dura prova anche la stabilità economica dei piccoli sodalizi. Alcuni carnevali, com'è il caso di Someo, hanno potuto respirare grazie al bel gesto di solidarietà da parte dell'Ente Manifestazioni Maggesi (EMM), che, d'intesa con il Gruppo carnevali in sicurezza unitamente ad una ventina di sostenitori tra privati ed enti diversi, hanno istituito uno speciale "Fondo Covid-19" a favore di gruppi toccati dagli annullamenti, tra cui appunto il carnevale Cuciu Va-Là. A febbraio, quasi due anni dopo l'arrivo della pandemia, mentre tutto l'armamentario carnascialesco era ancora rinchiuso in soffitta, si è cominciato a vedere uno spiraglio di normalità. E così, sebbene l'emergenza sanitaria non fosse terminata, la situazione si stava stabilizzando, tanto da spingere il Consiglio federale ad abrogare diverse limitazioni per tornare ad una certa normalità quotidiana. E con essa anche la grande voglia di recuperare il tempo perso da parte dei piccoli carnevali nostrani di paese.

A **Someo**, dopo due edizioni annullate (2020 e 2021) quest'anno si è tornati in piazza, anche se inevitabilmente si pensa ancora ai due anni appena trascorsi. David Laloli, presidente del

Comitato, ricorda il 2020: "Era il mercoledì sera, quel famoso 11 marzo, io e altri volontari avevamo appena terminato i preparativi e il montaggio del capannone. Stavo per allacciare il fusto di birra alla spina quando è arrivata la notizia shock: lockdown, tutto cancellato, tutto annullato. Eravamo increduli! Lo scorso anno con il clima che regnava non abbiamo neanche pensato a mettere in piedi qualcosa mentre quest'anno, quando abbiamo visto che si stava andando verso l'abolizione di diverse limitazioni, siamo stati fiduciosi. E dopo la notizia del Consiglio federale sulle riaperture ci siamo motivati e mobilitati per riproporre qualcosa per la popolazione e i bambini. Abbiamo così messo in piedi un'edizione light da fare unicamente in caso di bel tempo, senza capannone".

Il Carnevale in paese a Someo era rinato nel 2018 dopo alcuni anni di svolgimento presso il campo sportivo. Dopo lo stop forzato causa Covid-19, come da tradizione ha potuto ripresentare una giornata all'insegna del divertimento sabato 5 marzo. "Per fortuna il tempo è rimasto asciutto, anche se faceva un po' freddo – commenta David –. Abbiamo distribuito quasi 500 porzioni di risotto e luganighe. Il bar era in funzione, c'era la musica, abbiamo fatto la lotteria e giochi per i bambini con Michela Cerini che ha saputo intrattenere e coinvolgerli, con tanto di sfilata finale delle maschere! È stata una bella giornata, possibile grazie all'aiuto di tanti volontari".

Maggia per contro ha rinunciato. Non senza averci pensato a lungo, discutendo e provando ad immaginare delle possibili varianti. Mattia Terzi, presidente dell'EMM, ha così motivato la decisione: "Il nostro carnevale, come da tradizione, si tiene presto e in quel periodo (gennaio 2022, ndr) regnava una "giungla" in materia di

vincoli tra i vari certificati "3G" e "2G", obbligo di controlli, distanze da rispettare, piani di sicurezza da attuare e vegliare. Insomma, era impossibile pensare di svolgere un carnevale all'insegna della spensieratezza. Avevamo anche ventilato l'idea, tra noi del comitato, di fare un'edizione sul genere take-away, ma ci siamo subito resi conto che in quel caso subentravano le regole della Gastrosuisse sulla ristorazione e sarebbe stato difficile, se non impossibile, metterle in atto per noi. A malincuore, dopo esserci anche confrontati con altri carnevali nella nostra situazione, abbiamo deciso di rinunciare. Ritorniamo con il carnevale, se si potrà, il prossimo anno! Un carnevale tradizionale con tutte le sue componenti, con la scopa, la tombola, il carnevale dei bambini e la lessata, la polenta in piazza e tanta musica. Abbiamo anche una nuova regina, Hoara Burzi, che, con il Re David Bianchini, non vede l'ora di festeggiare con tutti i sudditi!" L'EMM ha comunque deciso di organizzare una festa popolare il 10 e 11 giugno, venerdì sera e sabato, con una serata della Birra Artigianale e una Sagra del Bue, aperte a tutta la popolazione. L'idea di proporre il carnevale in chiave estiva invece non è mai stata un'ipotesi: "No! – esclama Mattia –. Da un lato perché nella frazione di Giumaglio c'è già questa tradizione e non vogliamo fare un doppione. E poi il carnevale a Maggia si tiene in inverno e questa usanza va rispettata".

A **Giumaglio** infatti si tiene da ormai tanti anni il carnevale in veste estiva, alla metà di luglio. Un appuntamento che dal 2000 è entrato a far parte dei momenti estivi clou in Ticino. Damiano Piezzi, ossia Re Taroc II, incoronato nel 2010, ci racconta brevemente la storia: "Tutto è iniziato con un gruppo di amici che ha deciso di propor-

re l'evento nella zona Grotti a Giumaglio. Da quel momento i regnanti con i paggetti hanno presenziato costantemente nei vari carnevali invernali in rappresentanza del nostro regno. Il primo re è stato Davide Cerini". Dopo i primi anni ai Grotti, a partire dal 2010 con il cambio del re e di nuovi volti in comitato, l'evento si è spostato nel prato di Preonzo, più grande e già attrezzato con la baracca dell'HC Giumaglio. "Negli anni il carnevale si è evoluto in continuazione, – spiega Damiano – arrivando ad avere circa 700 persone e soprattutto la presenza di tanti regnanti da ogni parte del Ticino". Un gran movimento di persone che ha portato ad avere dei guadagni, utilizzati a sostegno di attività della frazione ed enti benefici (e per dover di cronaca, il re sottolinea che sono stati utilizzati anche per il confezionamento degli abiti di re, regina e paggetti). E quest'anno dopo due anni di stop dovuti principalmente al Covid-19 c'è tanto entusiasmo: "La voglia di ricominciare c'è ed è tantissima – dice Damiano –. Stiamo valutando se proporre una formula standard, ossia una serata con griglia, le guggen, la musica o se provare a cambiare e proporre l'evento in giornata". Sulla decisione che verrà presa pesano anche gli avvenimenti negativi nei quali, suo malgrado, il carnevale estivo di Giumaglio, è stato coinvolto. "Purtroppo sì. In questi 22 anni di festa, – ricorda Damiano – ci sono stati degli episodi riprovevoli e quindi prima di prendere qualsiasi decisione dobbiamo valutare bene i vari scenari e discutere con il Municipio. Ad ogni modo, il gruppo, capitanato dal presidente Tiziano Ruggeri, è entusiasta, il team è affiatato e non vediamo l'ora di rimetterci all'opera per proporre una festa per Giumaglio e per tutta la popolazione, che sia in versione standard o modificata!".



pagina precedente da sinistra
Carnevale e Comitato del carnevale di Someo
Il carnevale estivo di Giumaglio
con Re Taroc e la Regina Tarochina

questa pagina dall'alto
Carnevale di Maggia
con Re Bachelton e la sua corte
La cucina di Re Bachelton

a sinistra
Carnevale estivo di Giumaglio

Divisi tra due mondi

Due fratelli di Lodano sono espatriati negli Stati Uniti: **Natasha De Bernardi** (47 anni) da un anno è in North Carolina, mentre **Taira De Bernardi** (45 anni) da ormai oltre 20 anni è in California. Due storie di vita legate dal forte attaccamento con il Paese natale e dalla voglia di partire per un Paese ricco di opportunità.

Siete nati e cresciuti in Svizzera (patria di vostro papà) ed espatriati negli Stati Uniti (patria di vostra mamma). Eravate alla ricerca delle vostre radici?

Natasha: La prima volta che siamo espatriati era nel gennaio 2001: io sono andata a New York e Taira in California. Per quanto mi riguarda, io mi sento da sempre sia svizzera che americana, quindi non ero alla ricerca delle mie radici.

Taira: Nemmeno io. A 25 anni per me l'America offriva semplicemente più possibilità. Ho deciso di partire per la California, in una zona che già conoscevo e dove abitava la famiglia di mia mamma. A parte una breve interruzione di un anno in Svizzera, sono sempre ancora qui.

Natasha: Io invece dopo gli studi a Zurigo avevo voglia di sentirmi parte del mondo. New York è la capitale dell'editoria e sono partita con uno stage di qualche mese in tasca e neanche un posto per dormire, ma per finire ci sono rimasta per sette anni. A New York ho conosciuto mio marito Bob e nel 2007 siamo tornati insieme a Lodano, dove sono nati e cresciuti i nostri bambini. Poi c'è stato un secondo espatrio: nel gennaio dello scorso anno la nostra famiglia si è trasferita in North Carolina, dove aveva fatto gli studi mio marito e dove avevamo un gruppo di amici.

Oltreoceano avete potuto soddisfare le vostre ambizioni professionali?

Taira: Sì, perché il mondo del lavoro è più dinamico: non solo per le opportunità lavorative, ma

anche per la flessibilità di poter facilmente cambiare località, datore di lavoro e percorso professionale. Il mio sogno è sempre stato quello di lavorare per la polizia di San Francisco, già da quando avevo 4-5 anni. Ho fatto gavetta per 7 anni in una piccola città nella regione e poi sono stato ingaggiato dalla polizia di San Francisco.

Natasha: Io ho sempre lavorato in campo internazionale nell'editoria. Prima mi occupavo di vendere diritti di traduzione per una casa editrice americana sul mercato europeo, mentre da quando sono in North Carolina lavoro per una casa editrice universitaria e mi occupo di rendere disponibili i contenuti digitali di matematica e scienze umane nelle biblioteche europee. Per me è sempre stato importante poter lavorare con tanti Paesi diversi e aver la possibilità di viaggiare per lavoro e confrontarmi con persone di tutto il mondo. Io ho avuto la fortuna di poter tenere il mio lavoro di New York anche quando sono tornata in Svizzera, ma se non fossi partita la prima volta, non avrei potuto lavorare da Lodano per 13 anni.

Taira: Invece per me è stato molto difficile trovare un lavoro simile a quello che avevo negli Stati Uniti quando sono tornata in Svizzera per un anno. Dopo essermi separato dalla mia prima moglie, sono espatriato una seconda volta nel 2005. Non è facile fare la transizione tra due Paesi: non ci sono sistemi corrispondenti, perciò non puoi iniziare in un posto e sperare di cambiare ed essere promosso in un altro. Se si pensa di fare avanti e indietro tra due Paesi, ogni volta bisogna ricominciare da capo a livello lavorativo. E più si avanza con l'età, più diventa complicato ricostruire tutto da zero.

Com'è la vostra vita americana con influenze svizzere?

Natasha: Io ho due bambini di 9 e 10 anni. Per loro è stato difficile lasciare i nonni e gli amici,

di **Tania Binsacca**

inoltre ci siamo trasferiti in piena pandemia. Le scuole erano ancora a distanza e non è stato facile costruirsi nuove amicizie. D'altra parte hanno tenuto i contatti con gli amici della Valle, scrivendosi lettere e sentendosi via video. Devo dire che nonostante le difficoltà iniziali si sono adattati bene e anche per loro ci sono molte più possibilità rispetto a prima. Florina ha una parte in un musical che stanno preparando a scuola e gioca in una lega di calcio femminile, mentre Julian gioca a pallacanestro proprio qui vicino a dove abitiamo. Lodano è comunque molto presente a casa nostra: parliamo spesso italiano, guardiamo il telegiornale della RSI, fantastichiamo sulla nostra casetta sul Monte Castello e parliamo regolarmente dei compagni dei Ronchini.

Taira: Io ho un figlio di 21 anni dal primo matrimonio, Mike, che ora vive in Svizzera, e due bimbi di 7 e 5 anni dalla mia attuale moglie Erin. Alessandra e Matteo sono nati e cresciuti qui, ma hanno già un forte legame con Lodano dalle volte che ci siamo stati in vacanza. Viviamo tra due mondi: da una parte è molto bello avere esperienze diverse e approfittare di due culture diverse, dall'altra c'è sempre qualcosa che manca quando possiamo essere fisicamente solo in un posto.

Il vostro lavoro vi ha aiutati nell'integrazione?

Taira: Il lavoro è predominante negli Stati Uniti. Le amicizie, le conoscenze, le attività sociali sono fatte per rapporto al lavoro. In Svizzera è diverso, la mia vita lì non ha niente a che vedere con il lavoro che faccio. Mi ricordo che quando giocavo a calcio in Vallemaggia, ero molto attaccato alla squadra: conoscevo tutti, dai compagni alle loro famiglie. Qui quando facciamo un'attività non ci sono legami con gli altri, appena conclusa l'attività ognuno torna a casa sua. Si tratta di due sistemi di vita e di

socializzazione completamente diversi.

Natasha: Secondo me dipende dalla regione: qui al Sud lavoriamo a ritmi meno sostenuti e dedichiamo più tempo al relax. Quello che dice Taira lo ritrovo nel sistema scolastico: qui classi e docenti vengono mescolati ogni anno, e in generale c'è più mobilità. Quando noi siamo partiti da Lodano, le classi delle Scuole elementari dei Ronchini dei miei figli hanno dovuto elaborare l'avvenimento. Negli anni si sono formati dei legami forti e il distacco è stato reciproco.

Taira: Da giovane, Lodano mi stava stretta e cercavo qualcosa di più dinamico. Negli Stati Uniti l'ho trovato: qui si può cambiare vita, cambiare lavoro e cambiare amicizie. Con un'altra età e con famiglia, quello che allora vedevo come positivo oggi lo vedo diversamente e apprezzo di più la tranquillità che avevo in Svizzera. In generale, in America ci sono più opportunità e meno stabilità, mentre in Svizzera il sistema è più stabile, ma mancano le opportunità.

Ogni quanto tornate a Lodano?

Taira: Più o meno una volta all'anno per un mese. Inizialmente avevo pochi giorni di vacanza sul lavoro, mentre oggi ne ho di più e ne approfitto per passare più tempo in Svizzera.

Natasha: Quando vivevo da sola a New York, tornavo anche 5-6 volte all'anno, perché riuscivo a combinare i miei viaggi di lavoro in Europa con una tappa a Lodano. Ora è solo un anno che siamo in North Carolina e sono tornata con la famiglia la scorsa estate. A Lodano abbiamo ancora la casa. Il distacco dai miei genitori Vivien e Renato non è stato facile, ma sono già venuti a trovarci.

Ogni quanto vi vedete voi due?

Natasha: L'anno scorso siamo tornati a Lodano più o meno nello stesso periodo. Prima



era più facile vedersi, perché quando Taira veniva in vacanza a Lodano noi eravamo già lì, ma ci siamo visti qualche volta anche negli Stati Uniti.

Taira: La maggior parte delle volte, comunque, ci troviamo a Lodano. Accumuliamo i giorni di vacanza per poter tornare a casa.

Dove sarà il vostro futuro?

Natasha: Per me Lodano è casa, mentre qui è dove la nostra vita è ora. L'intenzione è quella di dividersi tra i due Paesi. Stavo proprio leggendo un libro di Cristiano Carriero in cui racconta che tanti dei suoi giovani coetanei sognavano di partire, mentre lui e i suoi amici sapevano che dovevano lasciare Bari per poterci tornare. Ho pensato che è stato così

anche per noi: non è che sognavamo di partire, ma sapevamo già in un qualche modo di dover partire da Lodano per poter poi un giorno tornarci.

Taira: Sì, sono d'accordo. Quando guardo al futuro, non riesco a vederlo solo in California o solo a Lodano. La domanda sarà in che proporzione riusciremo a dividerci tra Svizzera e Stati Uniti. Con le vite che abbiamo adesso, probabilmente finiremo per passare dei periodi di qua e dei periodi di là dell'oceano, ma sarà difficile cancellare uno dei due Paesi dal nostro futuro.



pagina precedente
Natasha con il marito Bob e i figli Julian e Florina al North Carolina Museum of Art (novembre 2021)

Natasha con il figlio Julian alla partita di pallacanestro della Duke (dicembre 2021)

dall'alto
L'intera famiglia De Bernardi riunita a Lodano in occasione dei 70 anni di papà Renato (agosto 2019)

Taira a San Francisco (gennaio 2022)

Taira con la moglie Erin e i figli Matteo e Alessandra a Neuchâtel (luglio 2021)



Anche i pompieri di Maggia sul Monte Gambarogno

Dal 30 gennaio al 16 febbraio, un incendio boschivo di considerevole rilevanza ha colpito la regione attorno al Monte Gambarogno. L'impatto è stato devastante: come riferito quotidianamente dai media, il clima secco, la presenza di un forte vento da nord, il terreno impervio e la presenza di strutture per il trasporto dell'energia elettrica hanno creato un mix micidiale, che ha messo a dura prova i pompieri per lungo tempo e purtroppo ha visto toccata una superficie boschiva di dimensioni ragguardevoli. La lunga durata delle operazioni e il vasto territorio colpito hanno reso necessario il coinvolgimento di altri Corpi pompieri ticinesi e così anche la sezione di montagna dei pompieri di Maggia è stata chiamata a dare il proprio contributo per le operazioni di spegnimento e bonifica. Per il nostro Corpo è stata una prima, in quanto non è mai accaduto di essere chiamati

ad intervenire al di fuori dei confini del distretto di Vallemaggia. Il lavoro dei militi che hanno preso parte all'azione è stato molto duro, in quanto ha richiesto uno sforzo fisico prolungato per tutta la giornata in terreni impervi, ma è pure stata l'occasione per poter mettere a frutto quanto appreso durante i periodi di formazione e ha portato indubbiamente nuove conoscenze e pratiche da mettere a disposizione al gruppo per futuri interventi anche alle nostre latitudini. Per poter scongiurare simili situazioni, si ricorda alla popolazione di rispettare scrupolosamente i divieti di accensione di fuochi all'aperto, come pure di richiedere le autorizzazioni al Municipio prima dell'accensione di fuochi all'aperto sorvegliati.

Corpo Pompieri Maggia
Sezione Montagna



Nuova necropoli a Moghegno

A quasi trent'anni dal ritrovamento della necropoli romana di Moghegno, nelle scorse settimane un nuovo cantiere archeologico è stato aperto a pochi metri di distanza. Le otto tombe a inumazione sono da riferire alla fase finale dell'età del Ferro (ca. 150-80 a.C.) e in particolare nella no. 4, in cui era sepolta una donna, è stato ritrovato un ricco corredo in argento composto da fibule, armille, un anello e quattro monete e alcuni pendagli tra cui uno decorato con elementi in lamina d'oro. Ad oggi simili elementi di pregio e il carattere monumentale delle sepolture trovano confronto solo nelle necropoli leponzie che si trovavano in posizioni strategiche sulle vie dei commerci come Giubiasco e Ornavasso nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola.



Iniziata la nuova tournée di Maggiainscena

Dopo la sosta pandemica, la compagnia teatrale Maggiainscena ha finalmente inaugurato la decima stagione di recite. Le prime quattro date al Centro Silarte di Cevio e al Teatro del Gatto di Minusio hanno registrato un pienone di pubblico. Le prossime repliche andranno in scena al Teatro Don Bosco di Minusio, venerdì 13 e sabato 14 maggio 2022, con inizio alle ore 20:30 (previdita dei biglietti dal 15 aprile 2022 presso gli sportelli Raiffeisen di Maggia e Losone). Sono poi previste nuove date durante l'autunno. Lo spettacolo è composto da due atti unici comici, liberamente adattati dai registi storici Fabio Cheda e Ulia Ramelli, che ne ha curato la versione dialettale. "Al sciavatin" è ambientato in un grande cortile condominiale, dove si susseguono, a ritmo incalzante, simpatiche storie di personaggi bizzarri: dal ciabattino, all'ingegnere, al fornaio, all'attrice di fotoromanzi, al gallo del pollaio! È un mistero da risolvere... "Al sosia" è invece una commedia che racconta le vicissitudini e l'originale strategia di un marito che deve farsi perdonare dalla moglie un'uscita

notturna estemporanea. Ricorre ad un vecchio amico, che gli crea più pasticci che soddisfazioni. Ad esibirsi diversi volti conosciuti della Compagnia e parecchi nuovi attori, tutti all'altezza di ruoli ben caratterizzati e divertenti. Per informazioni consultate maggiainscena.com.

Andrea Sartori
Segretario Maggiainscena



Un piacevole ritorno in biblioteca

Dopo due anni difficili, la biblioteca comunale di Maggia, Fondo Angelo Casè, ha potuto ricominciare a proporre delle serate letterarie in loco, nella sala conferenze presso il Palazzo patriziale di Aurigeno, sede culturale del Comune, senza più il bisogno di emigrare in spazi più vasti. Martedì 15 marzo il prof. Raffaele Scolari, che ha sostituito all'ultimo minuto l'habitué Massimo Frapolli - impossibilitato ad essere presente -, ha intervistato Fabio De-Carli sul suo romanzo Vento (Ed. Dadò, 2018). La loquacità dello scrittore originario di Muralto, unitamente alle esperienze vissute

nei suoi viaggi, soprattutto in terra africana, ha reso la serata interessante, ricca di aneddoti e riflessioni. Il romanzo, premiato al Premio Stresa di narrativa, affronta il tema alquanto attuale di una guerra civile. Il protagonista Antoine, un ragazzino che ha vissuto in un paese ormai rovinato, affronta un cammino, reale ed interiore, verso un epilogo carico di speranza e soprattutto privo di odio. Il libro è disponibile alla biblioteca comunale di Maggia, Fondo Angelo Casè.

Chiara Andreocchi-Vanoni



Lo scrittore Fabio De-Carli (a sinistra) con il moderatore della serata Raffaele Scolari

15° concorso di scrittura creativa

Concorso di scrittura creativa
PREMIO ANGELO CASÈ
15a edizione

È attivo il nuovo concorso di scrittura creativa "Premio Angelo Casè", giunto alla quindicesima edizione. Il tema per la categoria adulti è "Prima o poi ti troverò". Il bando del concorso si può richiedere alla Cancelleria comunale di Maggia (091 756 50 30) oppure scaricare direttamente dal sito internet (www.maggia.ch). Il termine di consegna è martedì 31 maggio 2022. Ricordiamo inoltre che il concorso per i ragazzi prevedeva i seguenti temi: "Sognare ad occhi aperti" per 4ª e 5ª elementare, "Domani ci riuscirò" per 1ª e 2ª media (categoria A1) e "Senza fretta" per 3ª e 4ª media (categoria A2). Il concorso è scaduto lo scorso 11 marzo.

Serata con Luca Mercalli

Nel solco del tema del riabitare le valli, lo scorso 31 marzo l'Antenna Vallemaggia ha invitato Luca Mercalli per una conferenza. Il climatologo e divulgatore scientifico ha raccontato la propria esperienza di migrazione verticale che lo ha visto ristrutturare una vecchia e scomoda casa a Vazon, in alta Val di Susa, a 1'650 m s.l.m.. La serata, alla quale hanno partecipato tantissime persone, è stata ricca di spunti e riflessioni su più fronti. Luca Mercalli ha presentato dati scientifici legati al surriscaldamento climatico globale, con un monito verso i governi ma anche a tutta la popolazione sul pericolo che incombe se non si adottano al più presto misure drastiche volte al contenimento di emissioni di CO₂ e dell'utilizzo di risorse, unitamente ad uno stile di vita più parsimonioso di energia a tutti i livelli.



Chiara Andreocchi-Vanoni

Ecoincentivi per i domiciliati del Comune di Maggia

50%

del costo di **benzina alchilata**, al massimo 15 litri annui per nucleo familiare

50%

del costo per la **sostituzione di vecchi elettrodomestici** con nuovi ad alta efficienza energetica (A, B o C), fino ad un massimo di CHF 200.- per apparecchio. Per ogni economia domestica primaria è concesso un incentivo per ogni tipo di elettrodomestico una volta nell'arco di 10 anni

10%

del costo di una nuova **bicicletta elettrica**, massimo CHF 400.-

CHF 400.-

per l'acquisto di nuovi **autoveicoli elettrici** (CHF 400.- all'anno per 5 anni per un massimo di CHF 2'000.-)

10%

del prezzo d'acquisto di nuovi **motoveicoli**

elettrici, massimo CHF 500.-, per ogni beneficiario l'incentivo è concesso una volta nell'arco di 5 anni

25%

del prezzo d'acquisto di una **stazione di ricarica privata** o di cavi con trasformatore (Booster) per auto elettriche, massimo CHF 200.-

CHF 70.-/KWp

per l'installazione di **pannelli solari fotovoltaici**, massimo CHF 1'000.-

CHF 5'000.-

per il **risanamento energetico dell'involucro di edifici esistenti** sono concessi incentivi comunali fino a un massimo di CHF 5'000.-

CHF 5'000.-

nuovi edifici Minergie P o A: per la realizzazione di edifici con le caratteristiche indicate sono concessi un massimo di CHF 5'000.- di incentivi comunali

CHF 30.-/KW

per la **sostituzione di generatori di calore a olio, riscaldamenti elettrici diretti e a gas, con pompe di calore.** L'incentivo concesso è di CHF 30.- per kw, fino a un massimo di CHF 1'000.-, condizionato al risanamento energetico dell'edificio.

CHF 100.-

per l'**integrazione del riscaldamento con pannelli solari termici**, finanziati con un sussidio fino ad un massimo di CHF 100.- per ogni m² di superficie captante installata

CHF 800.-

per l'**installazione di impianti a legna centralizzati muniti di carica automatica o manuale (cippato, legna o pellet)**, a condizione che l'impianto funga da **riscaldamento primario**

Info: Cancelleria comunale (091 756 50 30, comune@maggia.ch).

Nota: questo aggiornamento del regolamento comunale sugli ecoincentivi deve ancora essere formalmente approvato dall'autorità di vigilanza cantonale, al momento di andare in stampa; lo sarà nel corso del mese di maggio 2022, con immediata entrata in vigore. Informazioni sul sito maggia.ch o rivolgendosi in cancelleria.

**Atupertu viene
pubblicato
con il prezioso
contributo
finanziario di:**



RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO

Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Andrea Sartori

Redattore responsabile
Tania Binsacca

Redattori
Rita Omini
Chiara Andreocchi-Vanoni

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Campionati ticinesi di corsa campestre a Moghegno
Foto di VIRTUS Locarno

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno